



# EL SIL

«E dove Sile e Cagnan s'accompagna»  
(Paradiso IX - 49)

**PERIODICO DEL CIRCOLO «AMISSI DE LA POESIA» • TREVISO • FONDATA NEL 1971 DA A. ALBANESE SR. E DA A. CASON**  
"Poste Italiane s.p.a. - Spedizioni in Abbonamento Postale  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB TV" **N.6 • Anno XLIV • giugno 2015**  
Direzione: Via Marmolada, 10 - 31050 Povegliano (TV) - Tel. 0422 872334 - E-mail: bruna.brazzalotto@gmail.com  
C.F. 94011760264 - C/C/P n° 16461311 - C.P. 217 - 31100 TREVISO

## L'ANTICA BORSA

Fin dai tempi esisteva la "borsa" nei paesi di campagna a prevalente economia agricola c'era un modo particolare e "ruspante" di stabilire i prezzi correnti dei prodotti della terra, del valore degli animali, dei prezzi per le attrezzature ecc. Gli "addetti ai lavori" erano i principali produttori della zona o i loro "fattori" e gli intermediari "mediatori" che facilitavano le compravendite. A seconda della stagione, della quantità della produzione, della siccità o meno, si formavano i valori. La bottega del "maniscalco" riportata nella poesia, descrive "l'antro di Vulcano" dove venivano "inferrati" i cavalli, e non solo, di solito era vicina ad un'osteria, "da Settimo" nel nostro caso, che era anche il re della fucina stessa, per dire: "casa e bottega". Ai vari tavoli di fronte ad adeguate "ombrette" si svolgevano le trattative, una stretta di mano e via. Oggi i computer, i telefonini e quant'altro hanno preso il posto dell'osteria e le auto quello dei cavalli. Giusto il progresso, ci mancherebbe, però l'uomo è ancora cervello, braccia e cuore, un'anima anche per i credenti, come sostituire la necessità e il desiderio di comunicare e/o con i propri simili, indispensabile per un sano e corretto equilibrio, di rispetto, di amore e di tolleranza senza più percepire le reazioni emotive dell'interlocutore, senza più percepire il rossore di una fanciulla al tocco della mano. Forse molte cose per la ricerca del bene completo della persona andrebbero rivisitate.

## EL MANISCALCO

Mussi, cavai, cavaline,  
ligai de fora,  
sui anei de fero  
dal maniscalco.  
Drento un portego scuro  
se vedeva sol ch'el fogo,  
e se sentiva  
i colpi del martel su l'incudine:  
pin..., pun..., pan, pan...  
pin..., pun..., pan, pan...  
Come el sonar de le campane.  
Vissin, ghe gèra  
l'ostaria da Setimo,  
che l'èra sempre lù,  
dove contadini e mediatori  
se contava de l'ultimo marcà.  
I tegneva la borsa  
a sò modo,  
del gran, del vin, del fen,  
davanti a l'ombretta,  
e co' 'na streta de man  
i se scambieva i fruti de la tera.  
Co' i tornava fora,  
i trovava el caval inferà,  
tacà a la timonela.  
Un giro de mantelina,  
'na calcada al capel,  
un s-ciòco de frusta e via.

Il Presidente Adriano Gionco

## APPUNTAMENTI

**MARTI 30.06.2015** ore 16.00, riunion dei Soci, familiari e amissis, ne la Sala dei Brittoni - Casa dei Carraresi (g.c.), Via Palestro, Treviso.

## LETTURE POETICHE

A la riunion de marti 30.06.2015 ne la Sala dei Brittoni Casa dei Carraresi (g.c.), Via Palestro, Treviso.

1. Comunicasson varie
2. Maria Antonia Maso - (TV) - "Solfeggio" - poesie.
3. Rondò dei poeti presenti.

## PREMIO TRIVENETO DI POESIA 2015



Ennio Tiveron, Adriano De Lazzari, Annalisa Pasqualetto Brugin, Giustina Menegazzi Barcati, Gianna Tenuta Pilon, Leonardo Muraro, Giovanni Zaniolo, Eliane Hurtado, Giovanni Manildo, Adriano Gionco, Rina Dal Zilio, Mario Cariani, Emilio Galina, Michèle Morisi Viotte, Giovanni Benaglio, Antonietta Pulzato Bagolin, Bruna Brazzalotto, Agnese Girlanda, Luciano Bonvento, Luigi Alfieri, Venera Vassallo

Il 30 maggio 2015 si è svolta a Treviso presso Ca' dei Carraresi, alla presenza di un pubblico numeroso e partecipe, la cerimonia di premiazione del Premio Triveneto di Poesia EL SIL. Il Presidente del Circolo "Amis de la Poesia EL SIL" Adriano Gionco, ha illustrato il tema del Concorso "Pace alla vita - Voci e suoni dal Sile" e la sua riproposizione, dal profondo significato, nelle immagini di copertina del libro, nel quale sono state raccolte le poesie premiate, quelle segnalate e tutte le altre partecipanti. Il Presidente della Provincia Leonardo Muraro ha sottolineato l'importanza del dialetto come strumento di trasmissione dei valori più autentici della tradizione. Il Sindaco Giovanni Manildo ha messo in evidenza come il Circolo "EL SIL" sia da considerare senz'altro "patrimonio culturale" e "lievito" della città. La lettura delle poesie da parte degli autori è stata preceduta dalla presentazione di approfondite e puntuali motivazioni redatte dalla prof.ssa Giustina Menegazzi Barcati. La delegazione francese, per la sez. C, intervenuta a Treviso anche per la concomitante Mostra "Sinergie dell'Arte Europea", è stata presentata al pubblico dalla prof.ssa Bruna Brazzalotto, Presidente della sez. Italiana dell'Accademia Europea delle Arti. Ai premiati e segnalati sono state conferite importanti opere d'arte e oggetti di pregio. La cerimonia, scorrevole e gradevole, è stata condotta dal segretario del Premio,

prof. Luigi Cesaroni

**1° premio sez. A - Dialetto Triveneto**  
*Quando l'uomo si accorge che il cambiamento tradisce la sua identità, allora nasce trepida la preghiera di essere lasciato là, dove "la poesia della terra" veste la vita con infinite meraviglie.*

## VÈCIO CUORE CONTADIN

Lo so fiò ch'el mondo el cambia  
che in cìta se sta méjo  
ma mi so' nato chi in campagna.  
Lassème chi, fiò mii,  
dove l'erba di canpi verdi  
me conta véce fòle,  
dove el merlo fis-cia ancora  
libertà su ciéi azuri.  
Portàrme via sarìa cavarme el cuore.  
Voàltri no' savi cossa vòe dire  
scoltàre 'e paròe del vento,  
i canti stonà de 'e rane,  
i petèguizi de 'e zèleghe a la sera.  
Voàltri no' savi cossa vòe dire  
vardàre 'e rondini sgrafàre el sole  
fin a farlo sangoànare ne l'ora del tramonto.  
Lassème chi, fiò mii,  
fin che i me òci i vedarà la luçe,  
dove tuti i parla la me lengóa;  
sò sta tèra de fumàre e storie de miseria,  
dove el fromènto sa odore de pan véro,  
dove go amà la me dóna  
e s'i nati voàltri, fiò mii.  
Quando no' contarò pi i di  
e 'na crose segnarà el me siénzio,  
spandarò l'anima drénto i solchi,  
spetàndo nòve primavere;  
vòjo èssare pensiero che svèja la matina,  
'na batisósola a passèjo cò fa scuro.  
Lassème chi, fiò mii,  
dove la poesia de sta tèra  
ga vestio la me vita  
respirà tuti i me sogni.  
Lassème chi, fiò mii...

Luciano Bonvento - Buso (RO)

**1° premio sez. B - Lingua Italiana**

## VOGLIAMO SOLTANTO LA PACE

Andiamo come gregge d'uomini  
lontano dalle nostre case  
(così tranquille le abbiamo lasciate!)  
ora sventrate, violate, razziate,  
andiamo  
e non sappiamo dove.  
Poche cose abbiamo raccolto  
poco più che nulla  
vogliamo soltanto la vita.  
Una vita dove allaghi negli occhi il  
"rossodisera"  
e la rugiada del mattino  
imperli le ciglia  
una vita di pace.  
Mosul è lontana ormai  
e noi camminiamo ancora  
stremati nel corpo e nell'anima  
attraversiamo aride colline  
e il cibo sta per finire.  
Lasciateci vivere  
di perdono e tolleranza  
vogliamo conservare  
uno sguardo buono  
da donare al fratello  
lasciateci vivere anche di vento.

Rina Dal Zilio - Quinto di Treviso (TV)

**1° premio sez. C - Lingua Francese/Spagnola**

## VIVERE PER LA PACE

Scende la sera  
sfumano i clamori della città,  
l'eco delle voci del fiume  
si fa più presente.  
Alcuni percepiscono  
dei suoni strani,  
altri non sentono  
che il rullio  
e lo sciabordare  
contro gli scafi  
delle imbarcazioni.  
Il fiume esce dal suo torpore,  
porta le grida, le lacrime  
e gli appelli venuti da altrove.  
Un lontano altrove?  
Forse no...  
Sono ben vicini e reali  
questi segni di sofferenza.  
Nonostante la disperazione,  
dal fondo dei cuori  
salgono dei canti  
diventati preghiere  
che placano e rassicurano.  
Queste voci parlano anche di pace,  
quello che si spera.  
Queste voci parlano anche della vita,  
quello che si vorrebbe.  
Dobbiamo imparare  
a vivere in armonia, in pace  
con gli altri, con noi stessi,  
dare un senso alla vita, alla nostra vita,  
con amore e fratellanza nella pace.

Michèle Morisi Viotte - Paris - France

## POETI CHE SI FANNO ONORE

- La poetessa Paola Scorzon alla XLV Edizione del Concorso Internazionale "Premio San Valentino" di Terni con la poesia "Carneval" in vernacolo è stata classificata con segnalazione particolare, diploma d'onore e trofeo.

- L'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica è stata consegnata al nostro poeta Adriano Masier dal Prefetto di Treviso il 2 giugno nella sala del teatro Accademia di Conegliano.

Congratulazioni ad entrambi da parte della redazione e di tutti i poeti di "EL SIL".

\*\*\*\*\*

## EL ZOGO DE LA DISTRUSSION

In zenocio, co' le man zonte  
preghemo che lontan ancora sia  
la note fonda de l'ecologia.  
El zogo de la distruccion  
co' l'omo primo ator  
va zò de rodolon  
e par gnente 'no ghe xe amor.  
In barba a la natura,  
la roda de la vita  
deventa senpre pì dura.  
Me vien in mente 'na cantilena  
de quando gero ceo:  
«L'aqua ga stua el fogo  
che ga brusà el baston,  
che ga bastonà el can,  
che ga morsegà el gato,  
che ga magnà el sorze...».  
Cussi se sburata e se spaca  
la caena natural  
par serar a la vita le porte  
e preparar el carneval de la morte.

Giorgio Garatti

## CONCERTO PAR FLAUTO VIOLA E CHITARA

El concerto del New Kremer Trio  
el xe stà belo fin che i ga sonà  
Diabelli e Beethoven, ma me gò goduo  
tantissimo quando che i se ga messo  
a sonar musica de Brouwer, cioè  
musica dodecafonica; de solito  
no' la me piase, però, 'sta volta  
la me ga sodisfà; pareva  
de esser su 'na foresta.  
'Sto insieme de subioti, chitara e viola  
no' i 'ndava de viola ma pareva che  
i faseisse 'na corsa a ostacoli in meso  
a un bosco pien de osèeti e lagheti.  
Ogni tanto, però, ga da essarghe stà  
el lupo, parché el chitarista el dava  
pache su un tanburel par metar  
in salvo i osèeti.  
"Intanto mi fasevo i salti su la poltrona  
dal tremo che ciapavo".  
Subito dopo el flautista el te faseva  
imaginar i animali che scanpava  
da la paura e vegneva fora 'na serie  
de note imbraghe.  
Quelo de la viola par no' esser de manco  
el pestava su un batocio strano  
cussi che al flautista ghe xe tocà  
canbiar subioti parché no'l se capiva pì.  
Insoma i ga tanto sbatocià seriamente  
che a mi me vegneva da s-ciopar da ridar.  
Però, credo che i ga proprio esagerà,  
finio el concerto me go vardà ben  
da batarghe le man, gavevo 'na paura  
tremenda che i me faseisse anca el bis.

Elena Lorenzon Castellan

## SOPA COÀDA

Come 'na cioca  
chieta sul coato  
'a sopa stà in tel forno  
a inpastissarse  
e se 'a gavesse sé  
del brodo stretto  
sa darghe  
smojadina al cuoresin.  
Fete de pan a strati  
xe 'l so corpo,  
tra fiamenti  
de coeónbo coto  
(o gainèa  
par chi xe de Mota),  
bastansa grana  
e brodo fin che insopa.

'Sto ultimo i o serve  
sia de fianco  
che za sul piatto,  
co' sopeta in mojo,  
e dopo 'na gratada de formajo  
ècoea pronta  
a inbalsamàr gargato.  
Se po' vissin  
ghe sta 'na onbreta giusta  
de cabarnè, merlò  
o ramosèto,  
sarà anca bona senza,  
ma co' un rosso,  
mandamento mejo  
no' ghe xe.

Beniamino Zalla

## PROSCENIO DEL 25.5.2015



Eliana Olivetto e Adriano Gionco

Eliana Olivetto "Donne in poesia".

Ad una prima lettura che si affronta con grande interesse e con vivace partecipazione, le liriche catturano subito l'interesse e fanno percorrere la raccolta velocemente per conquistare tutte le note dei nodi e degli intarsi del pensiero poetante. Sono suoni vivi e profondi, leggeri e rivelatori della vera poesia. Appassionanti e sconvolgenti momenti, che da un attimo di emozione sviluppano strazianti e tenaci sentimenti che come onda intermittente permeano le figure, le parole e lasciano echi inconfondibili. Il sentire profondo, la sensibilità straordinaria di Eliana, corrispondono al suo bisogno di testimoniare la vita pur nella sua fragile, struggente nudità. Dopo una accurata e attenta lettura, risalta un mondo ricco di tematiche, di personaggi femminili, di una cultura passata e presente: sono anelli di una catena, di una ghirlanda di luci inconfondibili. È un materiale incandescente che sul piano delle emozioni coinvolge l'anima del lettore. Eliana ricorda la realtà passata di un mondo femminile che ha conosciuto, che ha visto da vicino, che ha lasciato traccia profonda nel suo cuore. Ogni quadro, ogni presenza femminile è inserito in uno scenario reso con intensità in nitida precisione. Il percorso della raccolta è ricco di tenerezze, di sentimenti esplosi in fuochi dell'anima espressi in sintesi efficaci, con partecipazione emotiva sempre altissima. Tutte le donne che Eliana incontra sono le varie sfaccettature della sua esperienza, della sua vita, dei suoi sentimenti, del suo cercare nel tempo il senso di un esistere presente e passato, dove l'essere è realtà sufficiente e vitale significanza di vita. Momenti drammatici come ne la "striga" si alternano a riflessioni personali, a memorie, a ricordi, a percussioni sonore immaginifiche, di vite diverse ma che si identificano nell'essere donna. Il male percorre a volte le strade della donna come in "Viola" e nella "giornalista Anna". Il riscatto è un'illusione, una speranza che tuttavia alberga ancora nel cuore della donna.

"Donna": Una vertigine, un sogno, un'eternità, un universo. Percorso di sofferenza, di lotta, di coraggio, di forza. Il cammino non si arresta nel baratro.

Giustina Menegazzi Barcati

## 'A MUSICA DEL PIANIN

Quanti àni che no' sentiva pì  
sonàr el pianin.  
'Sto rebaltamènto de nòte  
cussi particolar,  
me ga fato tornàr indrio  
de àni e àni  
quando la matina bonóra,  
par Via Carlo Alberto, in çità,  
passàva el pianin  
co' la so musica alègra.  
Paréva che la se rabaltasse  
par tuti i cantòni  
sénsa mai cascàr  
par prinsipiar da nòvo:  
senpre quèa, senpre la stéssa.  
Son 'ndà fóra a curiosàr.  
No' 'l jèra no, el pianin,  
ma la so musica registràda  
mandàda a tuto spiano  
da l'altoparlante de un càmio'  
che vendéa pòmi.

Emilio Gallina

Il Circolo "Amis de la Poesia" ringrazia

**FONDAZIONE CASSAMARCA**

## IN PONTA DE LENGUA

di Emanuele Bellò  
**ENDEMISMI**

Oltre che dal gran nùmaro de geosinonimi el patrimonio lessical del dialetto el xe distinto anca da la presenza de endemismi, cioè parole uniche usàe par designar qualcosa in una sola località. Par esempio ne la Destra Piave se qualcun el dise de aver magnà i "cioti", se pol star sicuri che el provien dal paese de Lughignan parché solo là se confessiona 'sta lugànega particolar, grossa e fata co' tuti i cari tochi del porçel, solitamente par la festa patronal. Se inveçe qualcun el dise de aver magnà 'na teciadà de "pitacò" no ghe xe dubi che el vien da Casier, che xe l'unico paese a doparar 'sto termine par indicar el tarassaco o dente de leone. Passando a la Sinistra Piave se 'na persona ve conta che la ga magnà "pote" o "sonde" podà scomètar che la riva da Revine Lago che usa ancora 'sti nomi antichi par indicar i frutti secài e tajài a fettine che nei altri paesi vien ciamai "morene", "cotinfe" o "squinse".

\*\*\*\*\*

## I TREVISANI NEL MONDO

Dei trevisani nel mondo  
quante storie ghe sarìa da racontar,  
un tempo emigrai  
par terra e par mar.  
Come compagna  
'a speranza de giorni migliori  
con in man 'na vaisa  
rica sòeo de vaeori.  
Li atendèa a l'arivo  
'na tera sconosua  
a volte ostil e inospitae  
ma regnea 'a fame, jera in zogo la vita.  
I dovèa strinzer i denti  
andar avanti e tegnèr duro  
'a fadiga a jera tanta  
come far cascàr un muro.  
A volte, par casa 'na baraca,  
par lèto adiritura un bidon,  
par salvarse dai serpenti  
in sèrca de un bocon.  
Co' inpegno, tenacia e inteigenza  
tanti 'a fato anca fortuna  
i se gà ben integrà in tanti paesi  
compresa l'Argentina.  
Ringraziamo 'sti luoghi  
che 'à dato da magnar  
quando l'Italia a jera poaréta  
e ghe jera poco da sperar.  
Lentamente se 'à schiaro i orizzonti  
ma nel cuor xe resta 'a nostalgia  
che senpre acompagna i trevisani  
par 'a propia tera natia.

Adriana Michielin

## ODOR NETO

Dai cespugli blu vioèto  
del giardin de casa  
vien su el profumo  
gradevole, neto  
dei fiori de lavanda  
sorèa del spigo  
serài - un tempo -  
insieme nei cassetoni  
a profumar 'a biancheria  
sugàda distirada  
al sol senza smog  
né polvari veèn.  
Memorie antiche  
risveja quel neto odor  
memorie che baèna in mente  
e emossiona el cuor.

Leda Moncada

## MORSEGONI DE STOMEGO

Èo pezo el muso duro co' a bareta fracadà  
o tegnerse dentro morsegoni de stomego?  
Pa' poder gustar a nona sinfonia,  
ciamada anca "inno alla gioia",  
bisogna decidarse a butar via  
tuto quel che spusa de noia.  
A piansar sui propri doeori  
no' se ottien veri ristori.  
Un giornal massa serio  
ris-cia de parer un mortorio.  
Mejo evitar refoi de poesia  
che someja a 'na agonia.  
Serchemo scanpoi de alegria  
prima che i sone l'Ave Maria.

Adriano Masier

Leggi PERIODICO "EL SIL" su  
[www.accademiaeuropeadellearti.com](http://www.accademiaeuropeadellearti.com)  
clicca "PERIODICO EL SIL"

## 35° DI FONDAZIONE "AQUE SLOSSE"

Sabato 2 maggio 2015 l'Associazione dei Poeti di Bassano "Aque Slosse" ha iniziato a festeggiare i 35 anni di fondazione, con un pranzo e recita di poesie, presso Villa Ruberti, Casa Betania di Bassano del Grappa (VI). Presente il Presidente dell'Associazione poeta Adriano De Angeli, il Presidente di "EL Grasso di Vicenza" poeta Giuseppe Segalla e la poetessa Bruna Brazzalotto in rappresentanza del Circolo Amisivi de la Poesia "EL SIL". Tanti i poeti presenti provenienti da tutto il Veneto. Nel mese di settembre si terrà a Bassano (VI) il Convegno per l'anniversario di fondazione.

## PREMIO "AQUAE SLOSSE" 2015

### Sezione Poesia 1° premio

#### 'NA SERA... UN SOGNO

Sà postà, sora i primi sospiri  
de i anemoni,  
el baso passionà de un sogno  
longo un Adese che se slonga pian  
fra le bavesole de la Bassa  
ciaccolando con la oze fonda  
de la nostalgia.

Lè chel sogno missià al canto  
de passaroti svergoli  
che sbecola sorisi d' amor  
postè sora sgalmare de pan  
e sgola nel refolo rufian  
de un striosso ventesel:

là 'ndo se cuna el profumo  
che imbombega le sere de Maggio  
davanti a un spejo de luna  
che sluse maraveje,  
là 'ndo speta le done sul meal,  
done che, scondendo fole  
in un abrazo de grumbial  
le barata con el zugo de le stèle  
par impresonar la luna in scassela.

L'è el sogno de 'na sera  
de Primavera  
quando i primi buti de poesia  
i stofegarà 'na sorte bagassa e  
i passerà davanti a 'na valisa uda  
par impenirla con s-ciantisi de speranza.

Traduzione: UNA SERA... UN SOGNO

Si è appoggiato sopra i primi anemoni/ il bacio  
appassionato di un sogno/ lungo un Adige che  
si allunga lentamente/ tra le brezze della Bassa/  
chiacchierando con la voce profonda/ della  
nostalgia.// È quel sogno mescolato al canto/  
di passerotti bizzarri che sbocconcellano sorrisi  
d'amore/ appoggian sopra zoccoli di pane/ e vola  
nella folata ruffiana/ di un mago venticello:// là dove  
si culla il profumo/ che inzuppa le sere di Maggio/  
davanti ad uno specchio di luna/ che riluce meraviglie/  
là dove aspettano le donne sulla soglia/ donne, che,  
nascondendo favole/ in un abbraccio di grembiule/  
barattano con il gioco delle stèle/ per imprigionare la  
luna in tasca.// È il sogno di una sera/ di Primavera/  
quando i primi germogli di poesia/ soffocheranno una  
sorte bagascia e/ passeranno davanti ad una valigia  
vuota/ per riempirla con scintille di speranza.

Nadia Zanini - Bovolone (VR)

## PREMIO "AQUAE SLOSSE" 2015

### 2° premio

La composizione celebra il centenario della Grande Guerra: il ricordo delle tragedie della storia deve insegnarci a non commettere gli stessi errori.

#### MONTE PASUBIO

A 'rivo su pian pianèlo  
sò 'sto caro monte sacro, \*  
do' che la pace regna chièta \*  
do' che 'l vento \*  
porta 'e musiche pi bele  
e se 'scolta 'ntel silèssio  
i discorsi de la luna co' le stéle.  
Caminàndo sò 'sta tera  
inbevù de sangue umàn  
o sora stéle alpine  
come dono par 'li eroi sbocià  
me par sentire el canto  
d'i xòvani soldà \*  
me par sentire urlì  
e pianti disperà  
e spari e comandi  
e calchedùn pregar...  
e 'ntel silèssio chièto  
me par che i diga ancora:  
"Fermève jènte!  
Pensèghe sora..." \*

GLOSSARIO: sò 'sto=su questo/ do'='dove/  
chièta=tranquilla/ d'i xòvani = dei giovani/  
pensèghe sora=pensateci su...

Carla Cavallaro - Recoaro Terme (VI)

## MOSTRA OMAGGIO ALL'ARTISTA LUCIANO GASPER

### IO

Qui non vivo  
né vivo né morto.  
Le luci ardonò nella mia città di Treviso  
dove gli uomini temono insieme;  
in punta di piedi per non cadere  
scesi il pendio degli anni  
la porta era finta  
non c'era nessuna serratura  
e ci troviamo stretti in trappola  
Pochi chilometri mi avrebbe portato indietro  
come in strada sotto la luna.  
E un uomo grasso e grigio - ma sereno -  
ci voleva nella mia città  
come la strada fatta sotto la luna...  
Gli uomini incontrandosi  
sono troppo timorosi  
per frenare il passo troppo precoce  
su questa mite città  
Treviso.

A dieci anni dalla scomparsa del pittore Luciano Gasper (Quarto d'Altino - VE - 1935 / Treviso 2005), trevigiano di adozione, i suoi amici, gli artisti ed estimatori gli hanno dedicato una mostra "Omaggio all'artista" presso le tante osterie che a Treviso sono ancora una realtà. "Da Muscoli'S" è stata fatta l'inaugurazione con la presenza degli artisti che l'hanno conosciuto e le opere sono rimaste in esposizione dal 12 aprile al 3 maggio. La Congrega per il Recupero delle Tradizioni, con Giorgio Fantin sempre pronto nel ricordarsi dei trevigiani che con le loro presenze sono stati il tessuto artistico-culturale-sociale di questa città. Ora è difficile trovare personalità così forti che riescano a fare della città la loro famiglia ed essere il perno per ritrovarsi fra artisti. In questo Gasper è stato un simbolo. Nelle osterie rimaste si trovano gli osti disposti ad offrire ai pittori le loro pareti, alcune ancora con mattoni a vista che ricordano il trecento, con poca luce diffusa, perché illuminate solo dalle grandi portiere d'ingresso o qualche finestrona sotto il portico. Oggi appesi a queste pareti ci sono i quadri di Luciano Gasper. In Pescheria la mostra è stata presentata dall'attore e regista trevigiano Paolo Trevisi che ha ricordato la personalità del pittore. Presenti tanti artisti. È stata un'occasione per ricordare Luciano Gasper, nonostante tanti i pareri contrari al suo modo di prendere la vita. Luciano Gasper ha pubblicato due libri "Pensieri" e "Ricordi e Pensieri - Lucianus pictor et poëta" Ed. La Tipografica 1992.

Bruna Brazzalotto

### MUSA TRIVENETA

#### ECONOMIA

'Na volta esisteva  
la Musina.  
Ne xe restà adesso  
solo l'ombra  
proietà dal sol  
de la sagessa.

Luigi Rossi - Noventa di Piave (VE)

#### LA CANSON DE L'ADESE

Mi son l'Adese,  
cussita i me ciama;  
montagnàr parché son nato  
in çima 'na goba  
butàda de là,  
ma canto in veronese.  
Gò senpre pressia  
e vegno zo de rugolon  
par vedar 'sta me çità...!  
Son fresco e ciaro  
fin che no' i me fa rabiàr...!  
I me ciama el lavandàr  
de Verona,  
la ventàla de istà.  
Me godo quan che passo  
soto i ponti a cantàr  
la me canson  
che i Adesini conosse,  
e passando me porto  
l'onbria de le sò case  
i sospiri de la sò gente  
e come un butin che se gode  
a bàtar la manine,  
mi sbato le rive e canto...!  
Mi son l'Adese  
e come dise Berto Barbaràni,  
son quel che passa e va  
in çerca de paesi e de çità.

Gaetano Pimazzoni - Verona

## COPI VECI

Vive un respir liziero,  
tra i copi veci,  
de le case cuciate  
longo la riva de 'l monte,  
e ta quei  
che pian se slontana  
ta 'l zugo, de striche  
più scure e più ciare  
missiade  
ta la verde lusinga  
de i canpi e de 'l mar.  
Fursi, roba da poc,  
squasi de gnente  
'n 'sti copi,  
de aqua e arzila,  
ligadi sul fogo  
'nbunbidi de mus-cio,  
'n senpiadi de sol,  
'n bramidi, de tante  
criure, passade tra l'onbra  
smamida de àni lontani,  
sul crust, de 'sti copi  
'ngropadi  
un drio quel'altro,  
a contarme  
'na storia de gnente.  
Ma sito  
mi ancora, lo scolto.

Amerigo Visentini - Gorizia

## ALBO D'ORO DE "EL SIL"

4° Elenco soci che hanno rinnovato l'adesione per il 2015  
**SOCI SOSTENITORI E BENEMERITI (SS-SB 2015)**  
BENEDETTI B. Ida "Poesia Insieme" - Alpo - VR  
PIETROBON Maria Pia - Quinto di Treviso  
SCHIAVINATO Renzo - Quinto di Treviso  
**SOCI EFFETTIVI (SE 2015)**  
ANTONUCCI Rosa - Treviso  
BALIVIERA Bruno - Fontane di Villorba - TV  
BIBLIOTECA Comunale - Castelfranco - TV  
BUCCERI ins. Lucia - Treviso  
CAMPANER PASIANOTTO Nella - Montebelluna - TV  
FELETTI Iolanda Maria - Quinto di Treviso  
FRATE geom. Bruno - Spresiano - TV  
GALLIAZZO Vittorio - Quinto di Treviso  
GALLINA Emilio - Treviso  
GASPARIN Bruno - Zero Branco - TV  
MANFREDI geom. Umberto e Paola - Conegliano - TV  
MASSERA Paolo - Parma  
TONINI Eros - Spresiano - TV  
TOFFANIN MARIA LUISA - Selvazzano - PD  
VETTORI Nadi - Treviso  
VISENTIN Maria - Conegliano - TV

\*\*\*\*\*

## IL LATO IRONICO DI COCCHETTO

Valentino Rossi super campione di motociclismo mondiale, un giorno viene invitato in una scuola elementare per parlare dei suoi successi. Tutti i bambini sono riuniti con le maestre. Lui parla, parla ad un dato momento una maestra chiede: Ragazzi c'è qualcuno che vuol fare qualche domanda? Valentino sarà felice di rispondervi. Allora Roberto alza la mano: E vero che quando tu eri ragazzo come noi eri molto vivace, disturbavi i tuoi compagni e facevi diventar matta la maestra? Sì, è vero. Risponde Valentino: È stato in quel momento che sono diventato un "fuori classe".

I poeti che desiderano presentare il loro libro negli incontri del Circolo Amisivi del Poesia "EL SIL" devono essere in regola con la quota di iscrizione al Circolo.

**SPEDISCI LE TUE POESIE CON TESTI IN WORD PER POSTA ELETTRONICA;**  
e-mail: [andrea.turcato@fondazionecassamarca.it](mailto:andrea.turcato@fondazionecassamarca.it)  
oppure all'indirizzo:  
Redazione "El Sil" c/o Bruna Brazzalotto  
via Marmolada, 10 - 31050 Povegliano - TV

Sono pervenute le quote di tutti coloro che trovano la sigla SE 2015 in alto a destra sull'etichetta con il proprio indirizzo. I nomi saranno pubblicati sul giornale nei mesi successivi, per ragioni di spazio.

#### QUOTA SOCIALE DE ABONAMENTO PER RINNOVO E NOVE ADESION

AL CIRCOLO "AMISSI DE LA POESIA"  
co' diritto de riçever "EL SIL" par tuto l'anno  
basta efetuar un versamento  
sul c/c postale n. 16461311 intestà: -EL SIL-Periodico  
Mensile - Casella Post. 217 - 31100 Treviso  
**socio benemerito Euro 50,00**  
**socio sostenitor Euro 30,00**  
**socio efetivo Euro 25,00**  
i trevisani pol portar la quota a man  
(dentro la busta che i riçeve el giornale).  
**DISDIRE E CAMBIO DE INDIRISSO:**  
comunicarlo a Michela Tonus telef. 347.8932801  
oppure Casella Post. 217 - 31100 Treviso  
Non inviate disegni o vaglia intestati "El Sil" perchè è  
difficile riscuoterli, intestare a Bruna Brazzalotto  
Casella Post. 217 - 31100 Treviso

## CALCOSSA IN ITALIAN

### L'INDIFFERENZA

Siamo sempre ignoti tra la folla,  
"gente" indifferente  
che ci passa vicino;  
come gocce di pioggia  
che cadono, ci sfiorano  
e finiscono nel tombino!

Mauro Toffolo

### VAGHE TRASPARENZE

Costante, da luogo a luogo  
un vento di fronda  
piega le alte cime,  
fughe d'ali.  
Imperversa fragoroso il tuono  
e una miriade di gocce,  
come pupille,  
vacillano aggrappate alla corteccia  
sotto l'ingrata spina del pruno.  
Vaghe trasparenze  
sfiorano le orme della vita  
e si dilatano adagio adagio  
in timoroso silenzio  
come rassegnate  
al moro amaro dei sentimenti.

Giuseppina De Polo Casadei

### QUALCOSA C'È

Qualcosa c'è  
quando il silenzio parla per noi  
quando la gelosia non ci divide  
quando il mio pensiero è triste  
e tu lo comprendi...  
allora qualcosa c'è.  
Quando il mio ridere nasconde il pianto...  
e tu ridi con me.  
Quando, con malinconia, guardo sul mio viso  
i segni che il tempo ha tracciato  
inesorabilmente al suo passare  
e tu  
con dolcezza infinita lo copri di baci.  
Quando il temporale si fa vicino  
e ti stringi forte forte a me  
per dileguare la tua paura,  
allora qualcosa c'è.  
Quando una stella cade  
ed il tuo pensiero s'incrocia col mio  
quando la passione ed il desiderio  
diventano tenerezza,  
quando cerchi sul viso del tuo bimbo  
il mio sorriso,  
allora qualcosa c'è...  
Quel qualcosa esiste...  
Più forte di te,  
più grande di me,  
più bello dell'infinito azzurro:  
come il mio amore per te.

Giovanni Carretta

### TERRA TRAGICA

Terra, sott'erra  
lascia di guerra.  
Guerra, omicidi e,  
disaffezioni  
distacco al par di bestie  
per un fronte ignoto,  
per uno o più  
campi,  
silenzio cupo,  
essere sparsi nel nulla.  
Terra  
dov'è la mia terra;  
terra rossa terra  
hanno ucciso la speranza con le loro camere  
vorrei credere, così non fosse!  
Il malessere domina lassù  
brilla una torcia  
che spezza il verde più cupo  
del nero inverno!  
La stufa, a legna,  
ha smesso di riscaldare  
la brodaglia è preparata.  
Javè, Rabbi, Gesù  
sono dentro lo spirito  
che unisce le coscienze  
e rende partecipi, allora  
che senso ha tutto questo?  
Attualmente, da qualche  
parte dell'emisfero  
esistono  
la pena di morte e la vivisezione,  
l'umanità impazza nella pammixia  
generale e attende.  
Alla scena lo spettacolo  
si presenta per quello che è, pessimo  
tutti applaudono.  
Verrà, sì verrà la morte,  
e avrà i tuoi occhi.

Floriano Floriani

## LA ROSA

Sto camminando  
sul viale del tramonto,  
la strada è scoscesa  
ora in salita ora in discesa.  
Ho in mano una rosa  
che sola mi fa compagnia,  
che mi ha donato  
una cara amica mia.  
La guardo con dolcezza  
le chiedo di riportarmi  
alla mia giovinezza.

Elia De Tuoni

### CANTICO

Dalla punta delle dita  
premute con energia e sentimento  
sopra le dure corde della chitarra,  
escono danzando le calde note della musica.  
Modulate con perizia e leggerezza,  
aiutate dal vento dei pensieri,  
raccontano la vita e l'uomo,  
la gioia e il dolore, l'amore.  
Amore, amori,  
percorsi complicati,  
soluzioni effimere.  
Uomini, uomini diversi  
uomini che hanno preso,  
stracciato, strappato brandelli di vita e sentimento,  
uomini che hanno saputo dare, donare,  
rinunciare con il sorriso, con il sacrificio,  
uomini che hanno saputo restituire  
con razionalità e consapevolezza  
e per questo ora grandi.  
La melodia impregna la stanza,  
invade il cuore e l'anima;  
la chitarra continua a suonare e raccontare.  
Amore, amori.

Carla Povellato

### VILLA MANFRIN UN INSIEME DI BELLE COSE

Incolta e selvaggia fra rovi e gramigna,  
mani esperte ti han fatto regina.  
Sguardi teneri in cui specchiarsi,  
prati verdi che ondeggiavano nel vento,  
rose rosse che in tuo onore,  
ad ogni istante parlano al tuo cuore.  
Dei vaghi fior che pendono dal tuo giardino,  
tutti possiedono apparenti grazie,  
ma ce n'è una che distrae il sole e incanta la luna.  
Sì, Villa Manfrin è un insieme di belle cose,  
il cui simbolo son le fresche rose,  
nemmeno i focosi raggi del sole,  
son mai riusciti a sbiadirne il colore,  
quel rosso profondo,  
che sovente porta amore in tutto il mondo.  
E se quelle grazie forte a te stringerai,  
magari per un istante  
la giovinezza del vent'anni troverai.

Bruno Baliviera

### MAMMA PULCE

La pulce, mamma di rispetto  
vuole addormentare  
il figlioletto.  
A sera è stanca  
più non ce la fa,  
tutto il giorno  
a saltare di qua e di là  
del gatto sulla pancia  
del cane sulla schiena  
tutti vanno a nanna  
la sera dopo cena.  
Però tanta è l'esuberanza  
del caro figlioletto  
che mamma pulce  
non ce la fa  
a portarlo a letto.  
Lo prende con tanta tenerezza  
e dolcemente piano piano  
lo accarezza.  
Dai! Tesoro mio.  
Chiudi solo un occhio  
che mamma ti racconta  
la storia di pidocchio.

Rosanna Spolaor

### AMICO MERLO

Amico merlo  
che alto sul tetto  
canti la tua canzone  
antica  
sotto la pioggia e il vento,  
mentre il giorno  
sta per finire  
non volare via  
perché questa sera  
mi ha catturato  
la malinconia.

Maria Zanelli

## MADRE DOLCI NOTE

Volteggiano ancora  
le tue note mamma,  
quando ripenso  
alle vie del passato...  
Le sento oscillare  
con nostalgia.  
Cantavi felice,  
e riscaldavi i nostri cuori.  
Come si fondeva la tua anima,  
eri contemplazione  
ed il tuo linguaggio,  
sentimento.  
Quello che affiorava  
nessun oro  
potrà compensare, mai...  
Il tuo sorriso ci unisce ancora,  
splendente e magico,  
le tue forti braccia, profumate di sole  
sono scolpite  
qui...  
E svanito il tempo del distacco,  
ma il tuo ricordo, balza vivo  
mentre come Angelo  
carezzi le mie tempie accese.

Venera Vassallo

### SOLO IL PROFUMO

Solo il profumo  
di muschi e licheni  
rimane nell'aria  
al tramonto.  
Una farfalla  
appare e scompare  
in un battito d'ali...  
come le nostre vite.

Stefano Biasetto

### AMORI PERDUTI

Mentre il tuo rifiuto  
consuma la mia carne,  
il tuo sorriso mi cerca  
come d'incanto.  
Il mio sangue scorre  
tra le tue unghie  
e il mio corpo conosce  
i tuoi denti mai sazi.  
Mi avvolgi e mi circondi,  
dolce come un veleno,  
carnefice perfetta  
cui la vittima anela.  
Nel nero abbraccio  
delle tue spire mortali  
mi compiaccio e sogno,  
per quel falso calore mi vendo.  
Infine beffarda svanisci,  
lasciandomi solo nel vuoto,  
ultima sterile casa  
per chi di te si è fidato.

Sergio Zarbo

\*\*\*\*\*

### NOTISSI LAMPO

- Domenica 10 maggio il parroco Don Paolo Scattolin della Parrocchia di Villorba (TV) ha invitato presso la Casa della Comunità di Villorba, la scrittrice e poetessa Gabriella Scomparin per la presentazione del libro "Sono partita dall'Africa". L'incontro è stato organizzato da Adriana Michielin presidente del Circolo "Matilde Serao" e dall'"Associazione Trevisani nel Mondo".  
- Organizzato dall'ISRAA (ex Umberto I - Borgo Mazzin n. 23 - Treviso) venerdì 15 maggio la poetessa Maria Antonia Maso è stata presentata dallo scrittore Paolo Ruffilli.

### ANIVERSARI DE POETI E ARTISTI

Guido Marta † 30-6-60(VE); Prof. Silvio Zorzi † 8-6-66 (VR); Nando Coletti † 19-6-79 (TV); Bebo Maffioli † 3-6-85 (TV); Tono Zancanaro † 3-6-85 (BL); Luigi Pastrello † 4-6-91; (Castelfranco Veneto-TV); M° Ettore Dalla Riva † 29-6-93 (TV); Marcello Bianchin † 16-6-96 (TV); Dr. Giordano Anselmi † 21-6-97 (TV); Rodolfo Gerhardinger † 26-6-2003.

Presidente

**Adriano Gionco**

Via Fonta, 3 - 31027 Spresiano (TV)

Editore e Direttore Responsabile

**Adriano Gionco**

Direttore di Redazione

**Bruna Brazzalotto**

Via Marmolada, 10 - 31050 Povegliano (TV)

In Redazione

**Alberto Albanese jr., Piero Bernardin,  
Giustina Menegazzi Barcati, Michela Tonus,  
Gianna Tenuta Pilon, Ferruccio Zanin,  
Maria Pia Pietrobbon, Andrea Turcato,  
Renzo Schiavinato, Ennio Tiveron, Laura Libralato.**

Autorizzazione del Tribunale di Treviso N. 319 del 16.2.1973

Stampato dalla Cooperativa Sociale "Solidarietà" Onlus

Via 33° Reggimento Artiglieria, 24 - 31100 Treviso - Tel. 0422 262590